

## RESOCONTO SOMMARIO

231.

### SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 AGOSTO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

INDI

DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

#### INDICE

	PAG.		PAG.
Convalida di deputati .....	28	Calderoli Roberto (gruppo lega nord) .....	26
Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge:		Condorelli Mario, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i> .....	26
Presidente .....	5	Maselli Domenico (gruppo progressisti-federativo) .....	26
Disegno di legge (Autorizzazione di relazione orale) .....	14	Massidda Piergiorgio (gruppo forza Italia) .	26
Disegno di legge di conversione (Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento):		Reale Italo (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i> .....	26
Conversione in legge del decreto-legge 21 luglio 1995, n. 294, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali, nonché in materia sanitaria (2940) .....	26	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale) .....	26
Presidente .....	26, 27	Vietti Michele (gruppo CCD) .....	26
Bielli Valter (gruppo misto) .....	26	<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione e approvazione):	
		Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 253, recante disposizioni urgenti concernenti abolizione degli esami di riparazione e di	

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero ( <i>approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i> ) (2794-B) .....	16
Presidente .....	16, 17, 25
Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazionale) .....	16, 17
Aprèa Valentina (gruppo forza Italia) .....	17
Bracci Marinai Maria Gloria (gruppo progressisti-federativo) .....	17
Cartelli Fiordelisa (gruppo lega nord) .....	17
D'Onofrio Francesco (gruppo CCD) .....	17
Lenti Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	17
Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale) .....	17
Porzio Serravalle Etheldreda, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i> .....	16
Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	17
Scanu Gian Piero (gruppo PPI) .....	17
Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia) .....	16
Zen Giovanni (gruppo PPI), <i>Relatore</i> .....	16
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione e approvazione):	
S. 1931. — Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1995, n. 275, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale ( <i>approvato dal Senato</i> ) (2991) .....	18
Presidente .....	18, 19, 25
Barberi Franco, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> .....	18
Cavaliere Enrico (gruppo lega nord) .....	19
Cecconi Ugo (gruppo alleanza nazionale) ...	18
De Angelis Giacomo (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	18
Formenti Francesco (gruppo lega nord) .....	18
Odorizzi Paolo (gruppo forza Italia) .....	18, 19
Scanu Gian Piero (gruppo PPI), <i>Relatore</i> ..	18, 19
Scotto di Luzio Giuseppe (gruppo misto) ...	19
Vigni Fabrizio (gruppo progressisti-federativo) .....	19
Zen Giovanni (gruppo PPI) .....	19
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione e approvazione):	
S. 1904. — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 250, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria ( <i>approvato dal Senato</i> ) (2995) .....	19
Presidente .....	19, 20, 25
Asquini Roberto (gruppo lega nord) .....	20
Caleffi Franco, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	20
Jannone Giorgio (gruppo forza Italia) .....	20
Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i> .....	19
Turci Lanfranco (gruppo progressisti-federativo) .....	20
<b>Disegno di legge di conversione</b> (Discussione e approvazione):	
Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 266, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (2815) .....	20
Presidente .....	20, 21, 22, 23, 24, 25
Baldi Guido Baldo (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> .....	21, 22
Battafarano Giovanni (gruppo progressisti-federativo) .....	24
Bellei Trenti Angela (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	21, 22, 24, 25
Calvanese Francesco (gruppo misto) .....	23
Caruso Enzo (gruppo alleanza nazionale) ..	24
Del Prete Antonio (gruppo alleanza nazionale) .....	23
Di Muccio Pietro (gruppo forza Italia) .....	23
Fragassi Riccardo (gruppo misto) .....	23, 24
Guidi Antonio (gruppo forza Italia) .....	24
Jervolino Russo Rosa (gruppo PPI) .....	23
Lantella Lelio (gruppo FLD) .....	23
Magrone Nicola (gruppo progressisti-federativo) .....	25
Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale) .....	21, 23
Nardini Maria Celeste (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	23
Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale) .....	25
Parisi Francesco (gruppo PPI) .....	23, 24
Reale Italo (gruppo progressisti-federativo) .....	24
Romani Paolo (gruppo forza Italia) .....	24
Rossi Luigi, <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i> .....	21, 22, 23
Signorino Elsa Giuseppina (gruppo progressisti-federativo) .....	21
Silvestri Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> .....	22, 24
Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	23
<b>Gruppi parlamentari</b> (Modifica nella composizione) .....	27
<b>Missioni</b> .....	5
<b>Mozlone sul ridimensionamento del numero dei reggimenti alpini</b> (Seguito della discussione):	
Presidente .....	27

PAG.		PAG.
27	Bampo Paolo (gruppo lega nord) .....	
27	Guidi Galileo (gruppo forza Italia) .....	
27	Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale) .....	
27	Mitolo Pietro (gruppo alleanza nazionale) .....	
27	Parisi Francesco (gruppo PPI) .....	
27	Polli Mauro (gruppo misto) .....	
27	Silvestri Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> .....	
	<b>Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad interrogazioni:</b>	
30	Presidente .....	
30	Benedetti Valentini Domenico (gruppo alleanza nazionale) .....	
30	De Julio Sergio (gruppo progressisti-federativo) .....	
30	La Saponara Francesco (gruppo progressisti-federativo) .....	
30	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale) .....	
30	Settimi Gino (gruppo progressisti-federativo) .....	
	<b>Proposta di legge (Seguito della discussione):</b>	
13	S. 1130 — Senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoruso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304) .....	
13, 14, 15, 16	Presidente .....	
15	Bampo Paolo (gruppo lega nord), <i>Presidente della IV Commissione</i> .....	
14	Faverio Simonetta Maria (gruppo lega nord) .....	
15	Grignaffini Giovanna (gruppo progressisti-federativo) .....	
15	Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale) .....	
15	Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo) .....	
13	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale) .....	
15	Taradash Marco (gruppo forza Italia) .....	
	<b>Proposta di legge costituzionale (Discussione):</b>	
5	Bassanini ed altri: Modifica agli articoli 64, 83, 135 e 138 della Costituzione (2115); e delle concorrenti proposte di legge costituzionale: Nania ed altri (2790); Malan ed altri (2956); Vietti ed altri (2970); Novelli e Mattioli (2971); Bossi ed altri (2979); Bielli ed altri (2981) .....	
5, 6, 13	Presidente .....	
12	Ayala Giuseppe (gruppo i democratici) .....	
10	Bassanini Franco (gruppo progressisti-federativo) .....	
7	Bernini Giorgio (gruppo forza Italia) .....	
6	Bonomi Giuseppe (gruppo lega nord) .....	
8	Dosi Fabio (gruppo lega nord) .....	
13	Dotti Vittorio (gruppo forza Italia) .....	
5	Forestiere Puccio (gruppo alleanza nazionale) .....	
6	Garra Giacomo (gruppo forza Italia) .....	
10	Gnutti Vito (gruppo lega nord) .....	
9	Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti) .....	
10	Lantella Lelio (gruppo FLD) .....	
12	La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale) .....	
8	Malan Lucio (gruppo FLD) .....	
13	Motzo Giovanni, <i>Ministro per le riforme istituzionali</i> .....	
8	Negri Luigi (gruppo misto) .....	
12	Nespoli Vincenzo (gruppo alleanza nazionale) .....	
7, 13	Selva Gustavo (gruppo alleanza nazionale), <i>Presidente della I Commissione</i> .....	
9	Vietti Michele (gruppo CCD) .....	
6	Vito Elio (gruppo forza Italia) .....	
	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
14, 26	Presidente .....	
27	Aloi Fortunato (gruppo alleanza nazionale) .....	
26	Bampo Paolo (gruppo lega nord) .....	
14	De Simone Alberta (gruppo progressisti-federativo) .....	
26	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia) .....	
27	Silvestri Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i> .....	
25	Solaroli Bruno (gruppo progressisti-federativo) .....	
30	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> .....	



### La seduta comincia alle 9,10.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

### Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Brugger, Caveri, Mirone e Zeller sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

### Dichiarazione di urgenza di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che il presidente del gruppo parlamentare di alleanza nazionale ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

GIOVANNI MARINO ed altri: « Principi fondamentali per la tutela del paesaggio e del patrimonio archeologico » (2874).

Su questa richiesta a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2874.

(È approvata).

**Seguito della discussione della proposta di legge costituzionale: Bassanini ed altri: modifica agli articoli 64, 83, 135 e 138 della costituzione (2115) e delle concorrenti proposte di legge costituzionale: Nania ed altri (2790); Malan ed altri (2956); Vletti ed altri (2970); Novelli e Mattioli (2971); Bossi ed altri (2979); Bielli ed altri (2981).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione sulle linee generali.

Per questa fase del dibattito, secondo quanto previsto in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, sono riservate cinque ore così ripartite tra i gruppi:

progressisti federativo: 1 ora e 17 minuti; forza Italia: 52 minuti; alleanza nazionale: 51 minuti; lega nord: 36 minuti; misto: 18 minuti; centro cristiano democratico: 16 minuti; federalisti liberal democratici: 14 minuti; partito popolare italiano: 13 minuti; rifondazione comunista-progressisti: 12 minuti; i democratici: 11 minuti; totale: 5 ore.

PUCCIO FORESTIERE, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che nella seduta di ieri il deputato Bossi, facendo seguito a minacce secessioniste per le quali già era stato nei giorni scorsi richiamato giustamente dal Capo dello Stato, si è lasciato andare ad inammissibili minacce nei confronti dei deputati di alleanza na-

zionale e di forza Italia, ai quali si è rivolto con le testuali ed inequivocabili parole: « Attraverserete il Po con i piedi in avanti ». Chiede allora alla Presidenza di trasmettere gli atti della seduta di ieri alla Procura della Repubblica di Roma.

PRESIDENTE ricorda al deputato Forestiere che, in virtù dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni.

Riferirà comunque i suoi rilievi al Presidente della Camera per quanto di sua competenza.

ELIO VITO rileva che è singolare che, nel quadro del dibattito sulle modifiche costituzionali, si cominci dall'esaminare l'articolo 138 della Costituzione, ritenuto da taluni costituente imm modificabile per le caratteristiche di garanzia che ha. Esprime la contrarietà a questa metodologia, che vuole rendere più difficile per il futuro introdurre modifiche costituzionali. L'articolo 138 è inoltre — a differenza di quanto affermano i sostenitori del provvedimento — una norma che ben si attaglia al mutamento del sistema elettorale in senso maggioritario.

È infatti nella logica del sistema maggioritario che ogni schieramento presenti un proprio progetto elettorale, che comprenda anche ipotesi di modifiche istituzionali: sono, così, i cittadini a scegliere una maggioranza con le sue proposte. L'articolo 138 offre una sufficiente garanzia per le minoranze, soprattutto per quanto riguarda la possibilità richiedere un referendum confermativo sulle modifiche costituzionali.

Non si tratta tanto di innalzare il *quorum* richiesto per l'approvazione, quanto piuttosto abbassare il *quorum* richiesto per consentire il ricorso al referendum; questa sarebbe la vera garanzia per le minoranze.

Le modifiche alla Costituzione devono inoltre tutelare non tanto le minoranze politiche, quanto i cittadini quale che sia il voto che hanno espresso. Ma i diritti dei

cittadini si tutelano in modo diverso da quello previsto dal provvedimento in esame; si tratta di rendere possibile anche per i cittadini il ricorso al referendum confermativo.

Ma questa modifica va preceduta da altre più urgenti, perché più direttamente bisognose di adeguamento al sistema elettorale maggioritario.

La discussione ha peraltro dimostrato che non vi sono le convergenze necessarie per realizzare siffatte modifiche in questa legislatura: in questa situazione è opportuno tornare al corpo elettorale che scelga a chi affidare il governo del paese e quale sia la maggioranza che debba guidare il processo di riforma costituzionale.

GIUSEPPE BONOMI si augura che questo dibattito sia il preludio di una organica serie di riforme costituzionali, che risolvano quello che, in atto, appare come una vera crisi istituzionale, aggravata in modo inaccettabile dalla formula presidenzialista messa in campo. La verbosa discussione sin qui svoltasi fuori dalle sedi istituzionali non ha prodotto alcun concreto frutto, ad eccezione della proposta di legge costituzionale oggi in esame, la quale trova la sua giustificazione profonda nella natura e nei requisiti delle modifiche costituzionali.

Appare tuttavia giustificata la proposta di convocare un'Assemblea costituente, formulata dalla lega nord; tale strumento è infatti utile laddove si verifichi un divario profondo tra la Costituzione scritta, legale, e la Costituzione reale, vivente nell'applicazione che se ne fa.

Se infatti appaiono intangibili e irrinunciabili i principi della prima parte della vigente Carta costituzionale, sono evidenti in essa lacune, ad esempio rispetto al processo di Unione europea e alle forme d'integrazione fondate sul principio di sussidiarietà, in base al quale dovrebbe pensarsi ad una riorganizzazione dello Stato italiano quale Repubblica federale fondata sul lavoro e sulle autonomie (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

GIACOMO GARRA ricorda che le moderne democrazie liberali trovano comune

denominatore nelle tradizioni derivanti dalla Rivoluzione francese, e che un'accreditata cultura costituzionale esalta il valore degli istituti di democrazia diretta. Ritiene fondamentale riconoscere l'assoluta parità degli organi costituzionali. All'articolo 2 della proposta di legge costituzionale in esame si mina tale principio, nel momento in cui si prevede un caso di supplenza del Presidente della Repubblica in capo al Presidente della Corte costituzionale. Questa soluzione lede il principio della pari ordinazione, suonando come un consolidamento del governo dei giudici.

Con l'articolo 3, poi si vorrebbero spogliare le Camere della competenza in merito alla elezione di cinque membri della Corte costituzionale, qualora non vi provvedessero nel termine di tre mesi.

Tutto ciò è inaccettabile (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

GUSTAVO SELVA osserva che il paradosso maggiore della Costituzione è che i partiti, che formano oggetto di un solo articolo, hanno rappresentato da sempre l'elemento centrale dell'ordinamento. Occorre dunque eliminare la funzione di supplenza dei partiti e tornare ad affidarla ai poteri dello Stato.

È stato un errore aver adottato il sistema elettorale proporzionale, che ha favorito la degenerazione del sistema partitico in un'ottica consociativa tra maggioranza e opposizione.

L'unico fatto nuovo è stato rappresentato dalla recente adozione del sistema maggioritario; eppure sono tuttora forti i desideri di tornare al sistema proporzionale.

L'articolo 138 della Costituzione è già sufficientemente flessibile e le modifiche da introdurre dovrebbero semmai agevolare il ricorso alla volontà popolare e non, come per il provvedimento in esame, rendere più difficili le modifiche costituzionali. Cambiare la Costituzione diventerà in tal modo un'opera impossibile.

Per quanto riguarda l'elezione del Presidente della Repubblica, il provvedimento eleva a due terzi la maggioranza richiesta

per l'elezione, affidando inoltre provvisoriamente al Presidente della Corte Costituzionale le funzioni di supplenza. Si tratta anche in questo caso di una disposizione assai discutibile.

I partiti della prima Repubblica ben avrebbero potuto, con le maggioranze consociative, adottare le modifiche costituzionali che erano necessarie: eppure non l'hanno fatto, favorendo invece la degenerazione del sistema. È singolare perciò che queste stesse forze vogliano ora blindare la Costituzione e parlare di statuto dell'opposizione.

Un capo dell'esecutivo eletto dal popolo, in una democrazia matura, non è un dittatore, in un quadro di bilanciamento dei poteri: è perciò pretestuoso voler accusare di deriva plebiscitaria o di autoritarismo la proposta di introdurre il presidenzialismo, che mira semplicemente a garantire la governabilità.

In Italia quasi trent'anni di consociazione tra maggioranza e opposizione hanno reso inestricabili le due posizioni; si tratta di dare al Paese una maggioranza certa ed insieme garantire i poteri di controllo alle minoranze.

La riforma elettorale del 1994 deve combinarsi con l'elezione diretta del capo dell'Esecutivo.

Se non si riuscirà a dare vita alla fase costituente in questa legislatura – e pare improbabile – sarà pertanto il nuovo Parlamento a dover farsi carico di aprire la stagione delle necessarie riforme costituzionali, secondo il mandato vincolante ottenuto dagli elettori (*Applausi – Congratulazioni*).

GIORGIO BERNINI osserva che l'articolo 138 della Costituzione è stata l'occasione per un ampio dibattito in ordine a quanto si potrà fare in tema di riforme nella prossima legislatura.

Considera importante il riferimento svolto dal relatore per la maggioranza, nel suo pregevole intervento introduttivo, alla Unione Europea. Il trattato di Maastricht con l'unione economica monetaria introduce importanti problemi di ordine politico che richiedono una riflessione attenta

sul piano costituzionale considerando anche che si introduce una supremazia di fatto della fonte di diritto comunitario su quella nazionale. Nel passaggio dal Trattato di Roma a quello di Maastricht inoltre si compie un salto importante in chiave marcatamente liberista. Di qui la centralità di taluni problemi, come il mantenimento della libertà di concorrenza nel processo delle privatizzazioni.

Quanto all'articolo 138 della Costituzione, esso reca una norma saggia che può coesistere anche con una sistema maggioritario. La realtà è che il dibattito su questa norma è strumentale ad altre problematiche, quali il presidenzialismo e la data delle elezioni.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Riguardo al presidenzialismo, in particolare, fa presente all'onorevole Elia che esso non deve essere confuso con il plebiscitarismo e l'autoritarismo.

A questo punto, è opportuno che in un contesto di regole opportune, il popolo decida quale atteggiamento il futuro Parlamento dovrà tenere riguardo alle grandi riforme istituzionale (*Applausi - Congratulazioni*).

LUCIO MALAN osserva che le procedure previste dall'articolo 138 della Costituzione rispondono alle esigenze di riforma che il gruppo federalisti e liberaldemocratici propugna, nel senso del federalismo e del presidenzialismo. Esse, infatti, garantiscono sia il rispetto del volere della maggioranza dei cittadini, sia la ponderazione contro scelte avventate.

Occorre invece evitare la paralisi prodotta dai sottili *distinguo* e dagli oltranzismi parolai di chi vuole conservare spazio al proprio angusto interesse.

Qualora fossero approvate le norme contenute nella proposta di legge costituzionale Bassanini ed altri, l'immobilismo sarebbe elevato a sistema. In senso ben diverso va l'ipotesi di riforma elaborata dal suo gruppo, che tende a garantire le

procedure per le riforme in un quadro di federalismo, con l'esaltazione del ruolo propositivo delle autonomie locali nel rispetto dell'unitarietà dell'ordinamento (*Applausi*).

FABIO DOSI rileva che dietro a tante parole non si intravedono proposte concrete. Anche il programma formulato dal deputato Berlusconi è espressione di insincerità o scarsa consapevolezza.

Il referendum sulla legge elettorale, si è sostenuto, avrebbe segnato la scelta per il maggioritario: ma i risultati si prestano ad interpretazioni diverse, nel senso di un ritorno alla Costituzione. La proposta presidenzialista del deputato Berlusconi sembra motivata da un insofferenza per le istituzioni parlamentari; sembra poi difficile conciliare il presidenzialismo con il federalismo, come dimostra lo studio delle istituzioni politiche degli altri Paesi europei, mentre lo stesso sistema maggioritario è adottato solo da pochi ordinamenti.

Quanto al procedimento di revisione costituzionale, la maggior parte degli ordinamenti richiedono maggioranze qualificate: le regole del gioco non possono essere modificate a maggioranza, perché tutelano tutti.

Peraltro il rafforzamento dell'articolo 138 della Costituzione dovrebbe accompagnarsi ad una revisione organica della Carta costituzionale, in senso federale, da elaborarsi da parte di una apposita Assemblea costituente, e successivamente da sottoporsi a referendum.

Il federalismo non equivale al regionalismo: non basta attribuire alle regioni competenze amministrative; occorre accorpare le attuali regioni in entità più estese, con ampie e qualificate competenze.

Esprime preferenza per il sistema costituzionale tedesco, sottolineando che esso prevede rigorose disposizioni anche in materia di conflitto di interessi (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

LUIGI NEGRI rileva che il provvedimento sembra offrire l'occasione di svol-

gere quel dibattito sulle riforme istituzionali che auspicabilmente dovrebbe precedere la fine della legislatura.

È favorevole al modello di riforma federale dello Stato elaborato dal professor Miglio: federalismo non come slogan, ma come unica misura per smobilizzare il sistema inefficiente e corrotto della prima Repubblica. Non si uscirà dalla crisi se non cambiando tale modello.

Si tratta di riprendere l'ispirazione originaria del Costituente che guardava al sistema parlamentare inglese; in questa prospettiva spetta alle Camere, e non certo ad un'istituenda Assemblea costituente, varare le necessarie modifiche alla Costituzione.

Nella Assemblea costituente si prese atto della difficoltà di distinguere tra modifiche costituzionali maggiori e minori ai fini del procedimento di revisione: si giunse così all'attuale testo dell'articolo 138 della Costituzione, che sancisce la competenza esclusiva del Parlamento in materia di modifiche costituzionali, escludendo ogni potere in proposito del Governo o di eventuali Assemblee costituenti.

Chi vuole oggi prevedere un'Assemblea costituente, dovrebbe perciò anzitutto modificare l'articolo 138 della Costituzione. Allo stato attuale, spetta alla maggioranza predisporre e varare un progetto di riforma costituzionale.

Innalzare il *quorum* dell'articolo 138 significherebbe uscire dalla legalità dell'ordinamento vigente.

È favorevole invece ad una Commissione costituente, che potrà operare nel prossimo Parlamento dopo che vi sarà stato il passaggio elettorale per il rinnovo della legislatura (*Applausi - Congratulazioni*).

TULLIO GRIMALDI sottolinea che ogni mutamento radicale nella Costituzione di un popolo nasce da cambiamenti profondi, rivoluzionari, degli assetti politico-sociali. La Costituzione italiana trae ad esempio origine dalla sconfitta del fascismo, inquadrato negli sconvolgimenti degli assetti europei. Oggi mancano i presupposti di tal fatta, poiché la vicenda di tangentopoli,

pur nella sua gravità, altro non è che un episodio di natura giudiziaria e di lotta alla corruzione, non certo una rivoluzione politica o di pensiero.

La Costituzione ha come fondamento l'eguaglianza e la solidarietà: nell'esercitare il potere delegato dal popolo, la classe politica deve ispirarsi a quei principi.

Deve mantenersi un equilibrio nei poteri tra legislativo ed esecutivo, lasciando l'autonomia del potere giudiziario: il presidenzialismo, farebbe venir meno tale equilibrio, perché cancellerebbe la centralità del Parlamento, massima espressione della sovranità popolare. Il federalismo non può essere concepito come un condominio in cui vi sia una disparità di trattamento. Si dichiara contrario ad una Assemblea costituente che ponga mano ad una riforma radicale della Costituzione, mentre si potrebbe intervenire su talune parti per renderla più agibile (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

MICHELE VIETTI condivide a nome del gruppo del centro cristiano democratico le considerazioni svolte dal deputato Berlusconi: il principio maggioritario deve investire appieno l'azione di governo, ma non può incidere sul patrimonio comune indispensabile dei diritti fondamentali, anche perché la maggioranza dei seggi in Parlamento può non corrispondere alla maggioranza dei consensi nel Paese.

Non si tratta di ingessare la Costituzione, ma di creare le condizioni per una modifica profonda della seconda parte della Carta costituzionale, che si rivela ormai inadeguata all'evoluzione del sistema politico, soprattutto dopo la caduta dell'equilibrio di sistema instauratosi nel dopoguerra; in questo senso la modifica dell'articolo 138 costituisce un punto di partenza, che fornisce agli interlocutori politici una reciproca garanzia.

Le riforme, che dovranno investire il bicameralismo oltre alla forma di governo, possono essere avviate dal Parlamento senza che occorra una specifica e ulteriore legittimazione di tipo costituente: non occorre un passaggio plebiscitario, ma è

dovere dell'attuale compagine parlamentare creare le condizioni perché dopo le elezioni si giunga finalmente alla stabilità politica (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

VITO GNUTTI osserva che taluni comportamenti fanno dubitare dell'opportunità di procedere a modifiche della Costituzione: v'è il rischio che qualche bell'ingegno, guidato da un presidente troppo potente, pretenda di abolire l'inefficiente divisione dei poteri (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord e del deputato Bassanini*).

Il dibattito politico verte ora sul modo, sui tempi e sui contenuti delle riforme costituzionali di un vecchio Stato del quale poco, dopo decenni di cattiva gestione e dopo il fenomeno di tangentopoli, rimane ancora in piedi. La proposta del gruppo della lega nord è quella di procedere ad una organica e radicale ristrutturazione dello Stato in senso federalista, abbandonando i cascami di un centralismo oramai superato (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

LELIO LANTELLA ritiene che non possa procedersi ad una sorta di blindatura dell'articolo 138 della Costituzione, che si tradurrebbe nella previsione di un potere di veto in favore delle minoranze. Questo risponderebbe ad una logica sostanzialmente consensuale delle decisioni che potrebbe tradursi nella paralisi dei processi decisionali. Dichiarò, quindi, la necessità di una riflessione ponderata sui rapporti maggioranza-opposizione.

I deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici partecipano con impegno al dibattito per arrivare alle grandi riforme che il Paese richiede: per far ciò, occorre partire da una riformulazione dell'articolo 138 che agevoli la sua natura di strumento efficace per predisporre tali riforme.

FRANCO BASSANINI rileva che il dibattito svoltosi finora ha mostrato che, a parole, si è tutti d'accordo sulla necessità

di una riforma costituzionale anche se ci sono divergenze sulle sue modalità.

L'adeguamento delle garanzie e le altre riforme costituzionali non sono certo l'unico problema che l'Italia si trova di dover affrontare in questa fase di transizione: ma proprio per far dell'Italia una grande democrazia moderna occorrono una democrazia più giusta, governi più stabili, amministrazioni più efficienti, e l'adesione ad una serie di principi inalienabili: un tessuto di valori che costituisce il fondamento etico e civile di una convivenza democratica.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

Sul terreno delle regole la transizione è stata appena avviata con le leggi elettorali per comuni e province, che sono in grado di garantire gli obiettivi di una buona legge elettorale: governabilità, rappresentatività e garanzia delle minoranze. Le leggi elettorali per la Camera e il Senato non garantiscono invece la stabilità né l'adeguata rappresentanza delle minoranze. Sarebbe saggio porre mano subito a una revisione di tali leggi, senza voler tornare a modelli proporzionali, ma scegliendo un sistema maggioritario migliore di quello attuale che rischia di portare a uno stato di paralisi.

Altre regole vanno definite prima di una necessaria tornata elettorale, alcune irrinunciabili per garantire che la competizione non sia alterata: *par condicio*, nuovo assetto delle RAI. Ma ci sono altre regole da definire: il conflitto d'interessi e il pluralismo nelle telecomunicazioni.

Poi c'è la riforma costituzionale, che è l'oggetto principale del dibattito odierno. Non è cosa che può essere varata da una risicata maggioranza, ma richiede un impegno comune. L'urgenza della riforma e l'equilibrio delle forze rappresentate in Parlamento richiede che tali riforme siano avviate proprio da queste Camere.

È una proposta articolata, quella di una fase costituente, che può prendere le mosse dalla previsione di una Commissione speciale, la quale potrebbe tenere conto del

lavoro svolto dall'apposita Commissione bicamerale nella scorsa legislatura.

La Camera deciderà a settembre, e allo stato è difficile prevedere quali saranno le decisioni. Sembra che la prognosi non sarà positiva, perché non vi è accordo sul rafforzamento delle garanzie costituzionali per taluni principi fondamentali. Un doppio livello di rigidità costituzionale non sarebbe un fatto anomalo, essendo presente ad esempio nel sistema spagnolo.

Ma il problema della rigidità costituzionale è in realtà un problema di tutte le democrazie moderne: chi vince le elezioni ha il diritto-dovere di governare nell'ambito del rispetto dei principi e dei diritti fondamentali della Costituzione. C'è un tessuto di valori costituzionali che è comune, sicché anche chi è in minoranza sa che questi diritti e libertà sono garantiti; non può bastare il ricorso al referendum per sopprimere tali diritti: le esperienze totalitarie quasi sempre sono state legittimate da plebisciti (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

I principi e i valori si difendono costruendo anzitutto una comune etica civile; non c'è rimedio che possa sostituire questo processo formativo. Dove però questi principi non sono solidamente radicati, l'esperienza ha previsto due rimedi: la rigidità della Costituzione e l'indipendenza degli organi di garanzia. Questa è la situazione dell'Italia, e per questo si pone il problema delle garanzie costituzionali, che si vogliono riportare al livello medio delle grandi democrazie: due terzi è, ad esempio, la previsione della maggioranza richiesta dalla Costituzione tedesca per le riforme costituzionali, e in questi anni tale Costituzione ha subito imponenti riforme, senza che nessuno criticasse questo meccanismo come una blindatura antidemocratica.

Una soluzione che preveda un doppio grado di rigidità ha effetto anche per la seconda parte della Costituzione, in quanto la ancora ai principi fondamentali della prima parte. Constatata con interesse che sul principio dell'adeguamento delle garanzie

costituzionali si sta registrando un'ampia maggioranza; il confronto è aperto sulle modalità.

Insieme all'adeguamento delle garanzie, si propone un procedimento rapido per affrontare i temi della forma di Stato e di governo che potranno essere affrontati se la legislatura durerà. Sulle modalità di procedura vi sono due tesi: quella dell'Assemblea costituente e quella di una Commissione speciale che garantisca un'iter rapido. Sull'Assemblea costituente vi sono problemi seri; da alcuni autorevoli interpreti non è ritenuto uno strumento legittimo per cambiare la Costituzione. Come regolare, poi, i rapporti tra Assemblea costituente e le Camere del Parlamento che continuano ad avere competenza sulla legislazione ordinaria anche in materie istituzionali? E come fare in modo di evitare legislazioni contrastanti nell'ipotesi che si verificassero diverse maggioranze?

La scelta della Commissione è perciò la migliore, potendo così proseguire i lavori della Commissione parlamentare della scorsa legislatura.

Ritiene, peraltro, che la strada di referendum « alternativo » non sia percorribile, senza cambiare i principi e la natura della democrazia italiana.

Nell'ambito delle riforme costituzionali, si dovrà certo avere una particolare attenzione a garantire il pluralismo dell'accesso ai mezzi di comunicazione: la già anomala situazione italiana sarebbe aggravata dall'introduzione del presidenzialismo, di cui le nuove tecnologie distorcono il funzionamento; l'esperienza statunitense dimostra che i nuovi metodi di comunicazione tendono a formare il consenso.

Anche sul federalismo, il dibattito ha registrato l'esistenza di un'ampia maggioranza: orroccre, però, confrontarsi sulle proposte concrete, uscendo dalle generiche affermazioni di principio.

Su questi temi si può, si deve discutere ed ognuno deve formulare le sue proposte, a partire dalla prospettiva presidenzialistica avanzata dal deputato Berlusconi, la quale pare, peraltro, fondata su un Governo fortissimo: sarebbe allora opportuno che tale prospettiva venisse definita in

norme concrete, per capire se si è ancora all'interno di un modello di esperienza democratica (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, del partito popolare italiano e dei democratici — Moltissime congratulazioni*).

VINCENZO NESPOLI osserva che un problema preliminare rispetto alle proposte in esame è rappresentato dalla loro praticabilità nell'attuale congiuntura politica. È riconosciuta universalmente la necessità di raccogliere larghe intese per procedere alla revisione dei principi della Costituzione. Non si può tuttavia affidare il risanamento delle istituzioni ai cultori del proporzionalismo e del consociativismo che ne hanno provocato il dissesto.

Chi, nel 1993, con una riforma elettorale incompleta, prima che si approntassero i contrappesi necessari in regime maggioritario, volle andare ad elezioni nella persuasione fallace di prevalere?

V'è ora bisogno di una legittimazione popolare per compiere la grande riforma di cui v'è necessità: per questo, occorre che il confronto si sposti nel Paese. Né, in presenza di emergenze gravissime che esigono scelte di carattere politico, è possibile andare avanti con un Governo tecnico: servono maggioranze, serve un Parlamento in grado di affrontare politicamente queste esigenze. Il gruppo di alleanza nazionale si batterà a questo fine, sostenendo — anche nella prossima campagna elettorale — un modello presidenzialista che ritiene condiviso dalla larga maggioranza del popolo italiano (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

GIUSEPPE AYALA ricorda la particolarità del momento storico in cui si avviò il processo costituente, fortemente caratterizzato dalla necessità di garanzie idonee ad attivare il processo democratico.

L'articolo 138 della Costituzione è una norma di garanzia, di tutela dell'intero impianto costituzionale che ha carattere di rigidità. Il *quorum* previsto da tale articolo trovava giustificazione nel sistema elettorale proporzionale, che garantiva una corrispondenza tra maggioranza parlamentare e maggioranza elettorale.

La modifica dell'articolo 138 appare oggi necessaria, alla luce del nuovo sistema elettorale maggioritario.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

Non si può, quindi, parlare di una blindatura della Costituzione solo perché si intende intervenire per sanare tale anomalia sopravvenuta. L'innalzamento del *quorum* dell'articolo 138 è del resto in linea con quanto previsto da altre Costituzioni, ad esempio la tedesca, che non possono certo essere considerate blindate.

La proposta in esame si prefigge di rinsaldare talune garanzie costituzionali, anche per alimentare un'autentica cultura liberaldemocratica.

Conclude, osservando che le garanzie fondamentali sono il caposaldo su cui intervenire per evitare prevaricazioni dei vincitori sui vinti delle prossime elezioni (*Applausi*).

IGNAZIO LA RUSSA ricorda le condizioni storiche in cui venne elaborata la Carta costituzionale, all'uscita da un'esperienza di limitazione delle libertà e dinanzi all'imminente pericolo di regimi illiberali come quelli dell'Est: tuttavia, i costituenti non ritennero necessarie garanzie maggiori di quelle contenute nell'articolo 138, che oggi si vogliono rafforzare al punto di blindare la Costituzione, senza per altro realizzare un mutamento organico dell'intera Carta, ma soltanto anticipando talune modifiche riguardanti i regolamenti delle Camere e l'elezione del Presidente della Repubblica dei giudici costituzionali.

La posizione del suo gruppo è stata lineare nel richiedere non già blindature o maggioranze bulgare, ma il ricorso al referendum popolare per ogni modifica della Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*). Invece, la proposta di legge costituzionale in esame riduce i diritti del corpo elettorale da un lato, dall'altro perpetra una vera e propria frode politica, innestata per di più nel dibattito e nella propaganda preelettorale.

Se revisione costituzionale deve esservi, essa non andrà certo nel senso di un consociativismo rifiutato dalla maggioranza degli italiani (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Congratulazioni*).

VITTORIO DOTTI rileva che il problema della revisione costituzionale è delicatissimo: un margine di flessibilità della Costituzione è essenziale per evitare che, mutate le circostanze sociali e politiche, si addivenga alla rottura del patto fondamentale. È quindi contrario ad ogni proposta di blindatura della Costituzione, che renderebbe di fatto impossibili le necessarie riforme. Si vorrebbe togliere ad una futura maggioranza parlamentare il diritto di modificare la Costituzione, imponendo la modifica dell'articolo 138 con una maggioranza che non è neppure legittimata dalle urne (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

Del resto l'articolo 138 prevede già il ricorso al referendum sulle modificazioni costituzionali.

Stupisce che la proposta di blindatura della Costituzione provenga da chi ne tradisce lo spirito con l'anomalia del Governo tecnico (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*), mentre è sotto gli occhi di tutti la necessità di adeguare l'ordinamento al nuovo sistema maggioritario. Non si può mettere in dubbio la lealtà ai patti del gruppo di forza Italia, che la ha dimostrata consentendo al Governo Dini di attuare punti significativi del suo programma.

Piuttosto che alle riforme costituzionali, occorre ora provvedere a dare al Paese, con nuove elezioni, un Governo stabile (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e alleanza nazionale — Congratulazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUSTAVO SELVA, *Presidente della I Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, in considerazione della ampiezza e ricchezza della discussione svoltasi, udito l'avviso dei relatori per la maggioranza e

di minoranza, chiede che il seguito del dibattito, con le repliche, sia rinviato ad altra seduta, prevedibilmente nel mese di settembre.

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la maggioranza e i relatori di minoranza concordano su questa proposta.

GIOVANNI MOTZO, *Ministro per le riforme istituzionali*, concorda sulla proposta del presidente della I Commissione.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

**Seguito della discussione della proposta di legge: S. 1130 — Senatori Mancino ed altri: Nuove norme sulla nomina e sulla revoca del Consiglio di amministrazione della RAI-TV Spa (approvata dal Senato) (2206) e dei concorrenti progetti di legge: Disegno di legge di iniziativa del Governo (1551); Storace (2111); Selva (2176); Morselli (2184); Rositani (2189); Landolfi (2195); Gasparri (2213); Carrara ed altri (2220); Amoroso ed altri (2221); Falvo ed altri (2222); Ciocchetti e Meocci (2304).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 28 luglio scorso è proseguita la discussione sulle linee generali ed è stata presentata la questione pregiudiziale di merito Storace ed altri (*vedi l'allegato A*). A norma del comma 3 dell'articolo 40 del regolamento sulla pregiudiziale potranno intervenire due deputati a favore, compreso il proponente, e due contro.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

GUSTAVO SELVA, illustrando la questione pregiudiziale di merito Storace ed altri, osserva che per il consiglio di amministrazione della RAI è necessario fare la massima chiarezza. La nuova maggio-

ranza, facendo sfoggio di muscoli, sta cercando in ogni modo di arrivare alla revoca dell'attuale consiglio di amministrazione RAI, per aprire la strada al dominio di una neopartitocrazia. Questo avviene al di fuori di un serio confronto parlamentare sul problema e con un accanimento che non trova alcuna giustificazione se non nella volontà di occupare nuovi spazi.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
IGNAZIO LA RUSSA**

Non vi sono ragioni di rilancio dell'azienda dal punto di vista economico, ma la semplice volontà di riportare la bandiera consociativa di sinistra-centro in viale Mazzini (*Commenti del deputato Nappi, che il Presidente richiama all'ordine*).

Ritiene che il potere perduto dai *pasdaran* in RAI abbia generato il fiorire di un neoconsociativismo che sta spingendo per la revoca dell'attuale consiglio di amministrazione (*Commenti dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — Richiami del Presidente*).

Considera opportuna una seria riflessione sul futuro del sistema radiotelevisivo prima che si arrivi alla revoca del consiglio di amministrazione ed alla nomina del nuovo secondo nuove regole, tenendo presente dell'esito referendario sulla privatizzazione della RAI.

Di tutto c'è bisogno in RAI fuorché di una nuova opera lottizzatoria-partitocratica. Comprende che la neo maggioranza farà di tutto e a tutti i costi perché si arrivi all'approvazione della proposta di legge in esame: questa sarebbe una iattura per l'intero sistema radiotelevisivo (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia*).

**Autorizzazione di relazione orale.**

PRESIDENTE avverte che è in corso di trasmissione da parte del Senato il seguente disegno di legge:

« Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare » (*già approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2549-B).

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento comunica che il suddetto disegno di legge è, sin d'ora, deferito alla XI Commissione permanente (Lavoro), in sede referente, con il parere della I e della V Commissione.

In considerazione del fatto che il suddetto disegno di legge è già iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna dell'Assemblea, la XI Commissione è autorizzata a riferire oralmente.

**Sull'ordine dei lavori.**

ALBERTA DE SIMONE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la Commissione giustizia sia autorizzata a convocarsi per la discussione della proposta di legge in materia di violenza sessuale.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera questa richiesta.

**Si riprende la discussione dei progetti di legge in materia di nomine e di revoca del consiglio d'amministrazione della RAI.**

SIMONETTA MARIA FAVERIO, parlando contro, preannuncia che il suo sarà un breve intervento, per non concedere favori a chi ha interesse a perdere tempo (*Commenti dei deputati del gruppo di alleanza nazionale — Richiami del Presidente*): ricorda che la Camera ha già votato la procedura d'urgenza sul provvedimento; il gruppo della lega-nord voterà perciò contro la pregiudiziale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE osserva che è compito di tutti i deputati avere la dignità di considerare che nessun intervento può essere considerato una perdita di tempo (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale — Proteste dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

**GIOVANNA GRIGNAFFINI**, parlando contro, ritiene che la questione pregiudiziale presentata dal deputato Storace non abbia alcun senso. Le osservazioni svolte nella pregiudiziale portano caso mai a ritenere opportuno nominare un nuovo consiglio di amministrazione della RAI. I criteri di nomina del consiglio di amministrazione sono fino ad oggi regolati da una normativa provvisoria (*Vive proteste del deputato Storace, che il Presidente richiama all'ordine*).

Si tratta perciò di approvare, in questa legislatura, una normativa a regime, considerato oltretutto che il Senato ha licenziato il provvedimento ormai da alcuni mesi. È il momento di entrare nel merito del provvedimento; annuncia perciò il voto contrario del suo gruppo (*Applausi*).

**MARCO TARADASH**, parlando a favore, osserva che il provvedimento approvato dal Senato ripristina il sistema della lottizzazione, restituendo al Parlamento il potere di nomina del consiglio di amministrazione della RAI, un modello che ha portato negli anni passati alla spartizione partitocratica del servizio pubblico.

Questo consiglio di amministrazione è stato nominato dai Presidenti delle Camere e non certo dall'allora Presidente del Consiglio Berlusconi.

I criteri di nomina previsti dal provvedimento in esame rappresentano un nuovo errore dei partiti del centro-sinistra, che ritengono, in tal modo, di assicurarsi la maggioranza del consiglio di amministrazione. Occorre cercare un'altra strada che assicuri l'imparzialità del servizio pubblico (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, alleanza nazionale e federalisti e liberaldemocratici*).

**PEPPE PISANU**, a nome del gruppo di forza Italia, chiede la votazione nominale.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla questione pregiudiziale di merito Storace ed altri.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	504
Votanti .....	478
Astenuti .....	26
Maggioranza .....	240
Hanno votato sì .....	208
Hanno votato no ....	270

(*La Camera respinge — Vivissimi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, di rifondazione comunista-progressisti, del partito popolare italiano e i democratici — Proteste di deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia — Richiami del Presidente — Vivissime, reiterate proteste di deputati Zaccheo e Tarditi, che il Presidente richiama all'ordine*).

**PAOLO BAMPO**, Presidente della IV Commissione, intervenendo sull'ordine dei lavori, osserva che è in atto una campagna stampa contro il Parlamento, riguardante l'attenzione che questo riserva alla materia della difesa. Si sottolinea un disinteresse per la materia della difesa in un momento di grande delicatezza sullo scenario internazionale. Richiama l'attenzione sul provvedimento, all'esame della Camera, concernente la riforma dei vertici militari, dal quale discendono i principi che indirizzeranno altri importanti interventi legislativi in materia: tale provvedimento è stato licenziato a maggio dalla Commissione difesa, ma non è ancora stato iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

**GIOVANNI MASTRANGELO**, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che la Commissione difesa è accusata da più parti di non affrontare i problemi delle forze armate — in particolare l'ordinamento dei vertici e il nuovo modello di difesa —: ma, in particolare, la perdita di tempo imputata alla Commissione deriva dal fatto che la gran parte della sua attività è stata dedicata ad un provvedimento discutibile come quello sull'obiezione di coscienza.

**LUIGI SARACENI**, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'Assemblea dovrebbe

urgentemente pronunciarsi in relazione ad una deliberazione della Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio concernente l'insindacabilità di un deputato per un procedimento penale relativo a gravissime affermazioni nei confronti del procuratore della Repubblica di Palermo Gianfranco Caselli, esposto in prima linea nella lotta contro la mafia.

PRESIDENTE fa presente che l'ordine del giorno della seduta è predisposto a seguito delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 253, recante disposizioni urgenti concernenti abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2794-B).**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, ricordando che nella seduta del 1° agosto scorso la VII Commissione (Cultura) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GIOVANNI ZEN, *Relatore*, riferendo oralmente, raccomanda l'approvazione del provvedimento.

ETHELDREDA PORZIO SERRAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, rileva che gli emendamenti introdotti dal Senato accentuano il quadro di autonomia, nel quale può ottimamente collocarsi l'abolizione degli esami di riparazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

NULLA OSTA

sulle modificazioni introdotte dal Senato e sull'emendamento Strik Lievers 2. 1.

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'unico emendamento s'intende riferito all'articolo 2 del decreto-legge nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

FORTUNATO ALOI ribadisce l'opinione che l'anticipazione dell'inizio dell'anno scolastico interferisce sull'attività economica e turistica.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

GIOVANNI ZEN, *Relatore*, e ETHELDREDA PORZIO SERRAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, esprimono parere contrario sull'emendamento Strik Livers 2. 1.

LORENZO STRIK LIEVERS raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 1, ricordando come l'esame di riparazione giovasse a mantenere negli studenti di formazione più carente lo stimolo a colmare le lacune nell'apprendimento. È pertanto opportuno ripristinare il testo originariamente approvato dalla Camera. Preannunzia il voto contrario dei deputati riformatori del gruppo di forza Italia sul provvedimento.

*La Camera respinge l'emendamento Strik Livers 2. 1.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

RITA COMMISSO chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

FIORDELISA CARTELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sul provvedimento, che introduce importanti elementi di autonomia nel sistema scolastico, abolendo gli anacronistici esami di riparazione.

LUCIANA SBARBATI non ritiene che quella in esame sia una riforma che risolva i problemi fondamentali della scuola secondaria. Essa ne peggiora anzi il livello e la qualità. Se si continua su questa strada ci si troverà di fronte ad una scuola pubblica sempre meno in grado di competere con quella privata.

ANGELA NAPOLI, a nome del gruppo di alleanza nazionale, dichiara voto contrario. Invita il ministro della pubblica istruzione ad inviare le ispezioni ministeriali richieste e si dichiara preoccupata dalla quasi certezza che questo provvedimento porterà la scuola italiana a non essere competitiva a livello europeo (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FRANCESCO D'ONOFRIO si augura che il provvedimento possa essere finalmente convertito in legge, ricordando che la prima versione venne adottata quand'egli era ministro della pubblica istruzione. Prende atto che su di esso si sta ora registrando un'ampia maggioranza, pur essendo stato ampiamente criticato nella sua prima versione. Il testo finale riproduce le scelte principali contenute nel primo decreto-legge ed è pertanto lieto che ora esso giunga all'approvazione; ciò dimostra la pretestuosità di parte delle critiche a suo tempo rivolte al provvedimento e insieme il fatto che, come attestano anche lettere ricevute da studenti di scuola media superiore, vi è stato un approfondimento delle tematiche oggetto del provvedimento che ha condotto molti a rivedere le perplessità originariamente su di esso espresse (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di forza Italia*).

VALENTINA APREA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza

Italia e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MARIA GLORIA BRACCI MARINAI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

MARIA LENTI osserva che il provvedimento non basta certo a risolvere i problemi della scuola, che esigerebbero ben più ampi interventi tali anche da valorizzare il lavoro in essa svolto. Nonostante queste riserve, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti.

GIAN PIERO SCANU dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

FORTUNATO ALOI dichiara la sua personale astensione al voto.

LUCIANA SBARBATI, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che sono stati presentati diversi atti di sindacato ispettivo concernenti discriminazioni che sarebbero state commesse in sede di valutazione degli studenti proprio in relazione all'abolizione degli esami di riparazione: sarebbe ben ora di prendere in esame queste denunce e svolgere i relativi documenti.

PRESIDENTE prende atto di questo rilievo, che riferirà al Presidente della Camera.

**Discussione del disegno di legge: S. 1931.**  
— **Conversione in legge del decreto-legge 10 luglio 1995, n. 275, recante disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale (approvato dal Senato) (2991).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° agosto scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 275 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2991.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 1° agosto scorso la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GIAN PIERO SCANU, *Relatore*, riferendo oralmente, osserva che il provvedimento comporta l'impiego di ottantatre miliardi per introdurre una nuova impostazione legislativa che lascia sperare in un nuovo approccio alla protezione civile. Si prevede l'impiego di risorse per l'utilizzo di aerei *Canadair*, con l'impiego di personale specializzato. Si prefigura altresì un maggior impiego dei vigili del fuoco, consentendo un maggiore impiego di tale corpo.

Si riconosce alle regioni la facoltà di stipulare convenzioni con il Ministero dell'interno per l'impiego di vigili del fuoco. Si immette, altresì, nel processo legislativo quanto è stato previsto, in una recente sentenza della Corte costituzionale, che prevede il coinvolgimento delle regioni nelle attività di monitoraggio.

Raccomanda, dunque, l'approvazione del provvedimento.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, dà atto della rapidità con cui la Camera ha esaminato il provvedimento che si augura possa essere rapidamente approvato.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul provvedimento, che, constando di un articolo unico, sarà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Formenti ed altri n. 9/2991/1 e Cecconi ed altri n. 9/2992/2 (*vedi l'allegato A*).

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta l'ordine del giorno Formenti n. 1 e il secondo capoverso della parte dispositiva dell'ordine del giorno Cecconi n. 2. Accetta come raccomandazione il primo capoverso della parte dispositiva dell'ordine del giorno Cecconi n. 2.

PAOLO ODORIZZI è disponibile a votare a favore dell'ordine del giorno Formenti n. 1, purché sia riformulato nel senso di aggiungere, dopo le parole: « di finanziare », le seguenti: « da parte delle regioni ».

FRANCESCO FORMENTI accetta la riformulazione proposta.

*La Camera approva gli ordini del giorno Formenti n. 1, nel testo riformulato, e Cecconi n. 2.*

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIACOMO DE ANGELIS dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna (*Applausi*).

PRESIDENTE lo consente.

UGO CECCONI rileva che le regioni hanno dimostrato scarsa capacità di adot-

tare le misure relative alla prevenzione degli incendi boschivi. Occorrerebbe stanziare per questi eventi, purtroppo sistematici, adeguate risorse. Quanto all'utilizzo di cassaintegrati, rileva che esso non potrà avvenire prima dell'anno prossimo.

Con queste osservazioni, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale.

ENRICO CAVALIERE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, pur sollecitando l'impegno del Governo a provvedere più adeguata copertura finanziaria in sede di legge finanziaria.

FABRIZIO VIGNI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressistifederativo e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIUSEPPE SCOTTO DI LUZIO dichiara voto favorevole, segnalando l'opportunità che il Governo solleciti le regioni ad adempiere ai compiti ad esse attribuiti dalla legge n. 47 del 1975 in materia di prevenzione degli incendi, anche utilizzando i fondi disponibili per la riqualificazione del territorio.

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione di sue considerazioni integrative in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE la consente.

PAOLO ODORIZZI sottolinea come da tempo vi fosse l'esigenza di una normativa organica in materia. Il provvedimento in esame rappresenta un'altra misura tamponne seppure segna un passo avanti nel settore degli interventi per prevenire gli incendi boschivi. Il vero problema deriva dalla mancanza di stabilità politica dei Governi che si sono succeduti che rende difficile varare una disciplina organica.

Con queste precisazioni, il gruppo di forza Italia voterà a favore del provvedimento, auspicando che presto si possa approvare una normativa più ampia.

GIOVANNI ZEN dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIAN PIERO SCANU sottolinea che esiste ormai, grazie anche agli ordini del giorno approvati, un riconoscimento da parte del Governo della necessità di procedere a un nuovo approccio su questa problematica (*Applausi*).

#### **Discussione del disegno di legge: S. 1904.**

— **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 giugno 1995, n. 250, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (approvato dal Senato) (2995).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 1° agosto scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 250 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2995.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta di ieri la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

PIERANGELO PALEARI, *Relatore*, riferendo oralmente, rileva che il provvedimento in esame reca la reiterazione per la quinta volta di un identico provvedimento in tema di differimento termini. Ne raccomanda l'approvazione, deplorando peraltro che ancora una volta si renda impossibile alla Camera di introdurre modificazioni a

pena della decadenza del provvedimento per il decorso dei termini costituzionali.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ritiene che le modificazioni apportate dal Senato non alterino la struttura del provvedimento, assicurando che eventuali dubbi interpretativi potranno essere risolti in via amministrativa. Raccomanda quindi l'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

#### PARERE FAVOREVOLE

sul testo e

#### PARERE CONTRARIO

sull'emendamento Conte 1. 1 e sull'articolo aggiuntivo Jannone 4. 01, in quanto suscettibili di recare minori entrate non quantificate né coperte.

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che l'emendamento ed articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A*).

GIORGIO JANNONE ritira il suo articolo aggiuntivo 4. 01 e l'emendamento Conte 1. 1, riservandosi di trasferirne il contenuto in ordini del giorno.

*La Camera approva l'articolo 1; approva quindi l'articolo 2 del disegno di legge di conversione nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato (vedi l'allegato A).*

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Asquini ed altri n. 9/2995/1, Paleari e Jannone n. 9/2995/2 e Jannone e Paleari n. 9/2995/3 (*vedi l'allegato A*).

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Asquini n. 1, Paleari n. 2 e Jannone n. 3.

PRESIDENTE passa alla dichiarazioni di voto.

ROBERTO ASQUINI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 1.

GIORGIO JANNONE raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Paleari n. 2 e del suo ordine del giorno n. 3, che impegnano il Governo a prorogare il cosiddetto decreto Tremonti.

LANFRANCO TURCI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'ordine del giorno Paleari n. 2: si tratta di questioni da valutare nel contesto della manovra di finanza pubblica. È invece favorevole all'ordine del giorno Asquini n. 1.

*La Camera approva l'ordine del giorno Asquini n. 1 e, dopo controprova mediante sistema elettronico senza registrazione di nomi gli ordini del giorno Paleari n. 2 e Jannone n. 3 (Commenti del deputato Pisanu).*

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1995, n. 266, recante disposizioni urgenti per l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate in attività di controllo della frontiera marittima nella regione Puglia (2815).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 5 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 266 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2815.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta

antimeridiana del 26 luglio scorso la IV Commissione (Difesa) è stata autorizzata a riferire oralmente.

GUIDO BALDO BALDI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento consente l'ulteriore impiego del personale delle Forze armate per controllare la frontiera marittima della Puglia. Auspica che, grazie anche al provvedimento in esame e con gli opportuni contatti diplomatici, il problema dell'immigrazione dall'Albania possa essere rapidamente risolto anche per evitare il continuo ricorso a decreti-legge.

Si augura in conclusione, data l'urgenza, una rapida approvazione del provvedimento.

LUIGI ROSSI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, sottolinea il carattere straordinario e urgente del provvedimento, volto a mantenere la ancora necessaria vigilanza sulle coste della Puglia.

ANGELA BELLEI TRENTI osserva che, com'era prevedibile, il provvedimento è stato reiterato, dimostrando in tal modo l'inesistenza di qualsiasi urgenza. Il fenomeno dell'immigrazione in Puglia non ha certo i caratteri dell'emergenza e risulta pertanto incostituzionale, anche perché continua la prassi illegittima dell'utilizzo dell'esercito in funzione di ordine pubblico. C'è una precisa volontà di modificare il carattere proprio dell'esercito in modo strisciante, e ciò è inaccettabile. Il controllo militare, inoltre, lungi dal risolvere i problemi dell'immigrazione, rischia di accrescerne i problemi e i rischi. Il Governo non ha saputo affrontare in modo complessivo la questione dell'immigrazione, perseguendo invece una politica di criminalizzazione degli immigrati. Occorre sviluppare politiche responsabili volte all'accoglienza. Per questi motivi, esprime la sua contrarietà sul provvedimento e raccomanda invece di incentivare le strutture di accoglienza (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ELSA GIUSEPPINA SIGNORINO rileva che il provvedimento è apprezzabile, poiché affronta il problema dell'impiego delle forze armate in Puglia separatamente dalle altre ipotesi di impiego della forze armate in funzione di ordine pubblico, e poiché istituisce un sistema di accoglienza per gli immigrati clandestini.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE IGNAZIO LA RUSSA

Sottolinea peraltro la tassatività del termine entro il quale le Forze armate dovranno essere sostituite con personale specifico.

Rileva inoltre che le azioni relative all'immigrazione clandestina devono concentrarsi contro le organizzazioni criminali, non contro gli immigrati. Nel complesso gli aspetti positivi del provvedimento prevalgono sulle sue ombre (*Applausi dei deputati del gruppo progressista-federativo*).

GIOVANNI MASTRANGELO ritiene che si sarebbe dovuto porre maggiore attenzione alla soluzione del problema: colpire la criminalità che controlla il traffico clandestino di immigrati clandestini in Puglia. Il problema non è quello di creare centri di accoglienza, bensì presidiare con il massimo spiegamento di forze dell'ordine le coste pugliesi per evitare lo sbarco di clandestini. Non si può infatti pensare che coloro che abbandonano l'Albania siano dei perseguitati politici: sono dei peveretti che, attratti dal miraggio del benessere, finiscono nelle maglie della criminalità.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GUIDO BALDO BALDI, *Relatore* e LUIGI ROSSI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, rinunciano alla replica.

**PRESIDENTE** avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

**« PARERE FAVOREVOLE**

sul testo

**PARERE CONTRARIO**

sull'emendamento Bellei Trenti 2. 2, in quanto suscettibile di recare oneri non quantificati, né coperti.

**NULLA OSTA**

sui restanti emendamenti ».

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti ed articolo aggiuntivo si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge sul testo della Commissione identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Avverte che l'emendamento Bellei Trenti 2. 2 è stato ritirato dai presentatori.

**GUIDO BALDO BALDI**, *Relatore*, accetta l'emendamento 2. 4 del Governo. È contrario ai restanti emendamenti ed articolo aggiuntivo.

**LUIGI ROSSI**, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 2. 4 del Governo. Concorde quanto al resto con il relatore.

**ANGELA BELLEI TRENTI** raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 1. 01, volto a rendere concreta la cultura dell'accoglienza.

**STEFANO SILVESTRI**, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, osserva che il Governo sta valutando l'opportunità di riformulare il suo emendamento 2. 4, per ovviare ad una sua possibile dichiarazione di inammissibilità.

**GUIDO BALDO BALDI**, *Relatore*, fa presente che, in questo caso, la Commissione

si vedrebbe costretta a riconsiderare il parere favorevole su tale emendamento precedentemente espresso.

**STEFANO SILVESTRI**, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ritira allora l'emendamento 2. 4 del Governo.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Bellei Trenti 1. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	385
Votanti .....	285
Astenuti .....	100
Maggioranza .....	143
Hanno votato sì .....	28
Hanno votato no ....	257

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellei Trenti 2. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	382
Votanti .....	377
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	189
Hanno votato sì .....	133
Hanno votato no ....	244

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bellei Trenti 2. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	391
Votanti .....	381
Astenuti .....	9
Maggioranza .....	192
Hanno votato sì .....	135
Hanno votato no ....	247

(La Camera respinge).

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Rotundo ed altri n. 9/2815/1 (*nuova formulazione*) Nardini ed altri n. 9/2815/2, Valpiana ed altri n. 9/2815/3 (*vedi l'allegato A*).

LUIGI ROSSI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accoglie l'ordine del giorno Rotundo n. 1 (*nuova formulazione*) non accoglie l'ordine del giorno Nardini n. 2; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Valpiana n. 3.

PRESIDENTE passa alla dichiarazione di voto.

GIOVANNI MASTRANGELO rileva che l'ordine del giorno Rotundo n. 1 (*nuova formulazione*) impegna a creare uno sportello di informazione per persone che commettono un reato, quale l'immigrazione clandestina: dichiara quindi voto contrario.

*La Camera, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, approva l'ordine del giorno Rotundo n. 1 (nuova formulazione).*

MARIA CELESTE NARDINI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 2, volto ad istituire centri di accoglienza per gli immigrati; costoro necessitano di qualcosa di più caloroso della semplice prima assistenza.

FRANCESCO PARISI dichiara voto contrario sull'ordine del giorno Nardini n. 2.

FRANCESCO CALVANESE dichiara voto favorevole sull'ordine del giorno Nardini n. 2, ricordando il caso di una donna, immigrata clandestina, che dovette partorire in una stalla di Villa Literno.

GIOVANNI MASTRANGELO dichiara voto contrario sull'ordine del giorno Nardini n. 2.

ANTONIO DEL PRETE dichiara anch'egli voto contrario sull'ordine del giorno Nardini n. 2: gli immigrati possono essere

accolti solo nella misura in cui gli si possa offrire una accoglienza dignitosa.

*La Camera, dopo controprova mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, respinge l'ordine del giorno Nardini n. 2.*

TIZIANA VALPIANA raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 3, sottolineando l'importanza dell'impegno per la tutela dell'infanzia anche in relazione a Convenzioni internazionali (*Applausi*).

PIETRO DI MUCCIO rileva che non è pensabile conculcare i diritti dei minori: i presentatori dell'ordine del giorno Valpiana n. 3 dovrebbero ritirarlo, perché evidentemente ridondante rispetto a valori imprescindibili.

LELIO LANTELLA condivide l'esigenza di rispettare i diritti dei minori che siano rifugiati in virtù del diritto internazionale. Ritiene peraltro che l'immigrazione richieda un dibattito complessivo, che tenga conto della grave recrudescenza della criminalità ascrivibile agli extracomunitari: dichiara quindi voto contrario sull'ordine del giorno Valpiana n. 3.

RICCARDO FRAGASSI rileva che l'ordine del giorno Valpiana n. 3 non è attinente alla materia del provvedimento: pur condividendo la finalità di tale documento, invita quindi i presentatori a ritirarlo, dichiarando altrimenti voto contrario.

FRANCESCO PARISI invita i presentatori dell'ordine del giorno Valpiana n. 3 a non insistere per la votazione, poiché esso è stato accolto dal Governo come raccomandazione.

FRANCESCO CALVANESE rileva che il rispetto dei diritti dei minori non è affatto cosa scontata: dichiara quindi voto favorevole sull'ordine del giorno Valpiana n. 3.

ROSA JERVOLINO RUSSO invita il Governo ad accogliere pienamente l'ordine

del giorno Valpiana n. 3, che impegna al rispetto delle leggi dello Stato e delle Convenzioni internazionali (*Applausi*).

ENZO CARUSO ritiene che il rispetto delle norme internazionali sia atto dovuto; e non può essere messo in discussione.

STEFANO SILVESTRI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, modificando il parere precedentemente espresso, accoglie l'ordine del giorno Valpiana n. 3.

ANGELA BELLEI TRENTI non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Valpiana n. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

FRANCESCO PARISI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano, rilevando con favore il fatto che non siano compresi in questo provvedimento, riguardante misure contro l'immigrazione clandestina, interventi di carattere evidentemente diverso per il controllo di territori interessati da fenomeni di criminalità organizzata.

È importante disporre un sistema di controllo delle frontiere marittime che possa reprimere i traffici illeciti. Spiace tuttavia dover rilevare che l'impegno della Commissione difesa su una materia di non minore rilievo, qual è l'ordinamento dei vertici delle Forze armate, non abbia ancora ottenuto l'attenzione dell'Assemblea. Si augura che presto il Parlamento possa avviare l'attuazione del nuovo modello di difesa.

Poiché questo provvedimento tiene giusto conto delle esigenze di solidarietà e di accoglienza, merita approvazione da parte della Camera (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

PAOLO ROMANI esprime perplessità sull'impiego di contingenti militari in servizio di ordine pubblico: inoltre, questo provvedimento non risolve i problemi derivanti dal coinvolgimento di organizzazioni criminali nell'immigrazione clande-

stina. Tuttavia, il gruppo di forza Italia, valutando la positività di interventi in esso contenuti, esprimerà voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GIOVANNI BATTAFARANO invita il Governo ad una maggiore intransigenza verso le autorità albanesi, che non hanno finora mostrato impegno nel reprimere l'attività criminale nel campo dell'immigrazione clandestina. La funzione dei campi d'accoglienza va valorizzata, anche perché idonea a sottrarre gli immigrati a influenze criminali: occorre sviluppare questo necessario sforzo di solidarietà. Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo, e chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ITALO REALE chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

ANTONIO GUIDI dichiara che si asterrà dal voto. Questo Governo non è riuscito ad attuare le linee già indicate dal suo predecessore in tema di accoglienza. Ritiene importante per uno Stato democratico e libero accettare le diversità.

RICCARDO FRAGASSI osserva che questo provvedimento non reca alcuno sforzo concreto nella prevenzione del fenomeno dell'immigrazione clandestina: tuttavia il problema è urgente, e pertanto annunzia voto favorevole sul provvedimento.

ANGELA BELLEI TRENTI annunzia il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

VINCENZO NESPOLI ritiene opportuno che la questione della immigrazione sia affrontata con grande attenzione. Dichiarò il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale.

NICOLA MAGRONE dichiara voto contrario.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di conversione n. 2815, di cui si è testè concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	372
Votanti .....	355
Astenuti .....	17
Maggioranza .....	178
Hanno votato sì .....	317
Hanno votato no ....	38

*(La Camera approva).*

#### **Votazione finale di disegni di legge di conversione.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2794-B, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	382
Votanti .....	372
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	187

Hanno votato sì ..... 304  
Hanno votato no .... 68

*(La Camera approva).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2991, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	390
Votanti .....	389
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	195
Hanno votato sì .....	389

*(La Camera approva).*

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2995, oggi esaminato.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	392
Votanti .....	370
Astenuti .....	22
Maggioranza .....	186
Hanno votato sì .....	370

*(La Camera approva).*

#### **PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE**

##### **Sull'ordine dei lavori.**

BRUNO SOLAROLI, parlando sull'ordine dei lavori, considerato che ci sono provvedimenti urgenti per il cui esame debbono riunirsi le Commissioni, chiede che la Presidenza tolga la seduta, dopo la deliberazione *ex* articolo 96-*bis* del regolamento sul disegno di legge di conversione n. 2940, di cui al punto 8 dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

BEPPE PISANU, parlando a favore, si associa alla proposta dell'onorevole Solaroli.

PAOLO BAMPO, parlando contro, chiede che si concluda l'esame sulla sua mozione n. 1-00146, di cui al punto 9 dell'ordine del giorno, che è già stata esaminata e che richiederebbe pochissimo tempo per la votazione.

PRESIDENTE ritiene allora che sulla questione potranno assumersi le opportune determinazioni una volta esaurito l'esame del punto 8 dell'ordine del giorno.

**Deliberazione ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 3, del regolamento sul disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 21 luglio 1995, n. 294, recante provvedimenti urgenti in materia di prezzi di specialità medicinali, nonché in materia sanitaria (2940).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 25 luglio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere contrario sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 294 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2940.

ITALO REALE, *Relatore*, pone in rilievo l'estrema eterogeneità del provvedimento che è stato il motivo del parere contrario espresso dalla I Commissione.

MARIO CONDORELLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, rileva che il regolamento della Camera, a differenza di quello del Senato, non prevede un rigetto parziale del provvedimento. Di qui le gravi conseguenze che deriverebbero da un voto negativo che venisse espresso dalla Camera,

che farebbe venir meno tutte le disposizioni del provvedimento.

Sottolinea in particolare l'importanza delle norme concernenti la Croce rossa nella prospettiva di un suo definitivo assetto.

ROBERTO CALDEROLI sottolinea che da tempo il Governo adotta decreti-legge eterogenei in materia di sanità e perciò ben ha fatto la I Commissione a esprimere parere contrario. Il provvedimento peraltro disciplina anche il prezzo dei farmaci; il suo venir meno determinerebbe così gravi conseguenze da un punto di vista finanziario. A malincuore, preannuncia voto favorevole.

PIERGIORGIO MASSIDDA condivide le osservazioni svolte dal deputato Calderoli. Esprimerà dunque voto favorevole.

DOMENICO MASELLI condivide il parere del relatore, anche se non si può non tener conto dell'importanza di alcune norme del provvedimento. Annuncia pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo.

GUSTAVO SELVA sottolinea il valore di monito della deliberazione assunta dalla Commissione nei confronti del Governo. Nel merito, stante l'importanza e l'urgenza delle materie trattate nel provvedimento, il gruppo di alleanza nazionale esprimerà voto favorevole.

MICHELE VIETTI preannuncia il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico: nonostante le giuste riserve rappresentate dal relatore, la rilevanza delle misure contenute nel provvedimento giustifica l'adozione del decreto-legge.

VALTER BIELLI osserva che il monito rivolto al Governo deve assumere maggiore concretezza: in particolare, sembra veramente anomala la sostituzione di un decreto ministeriale attraverso un decreto-legge. Per questo, i deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto si asterranno dal voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla dichiarazione di esistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 294 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2940.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	373
Votanti .....	347
Astenuti .....	26
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì .....	341
Hanno votato no ....	6

*(La Camera approva).*

Avverte, anche in relazione alla proposta dianzi formulata dall'onorevole Solaroli, che si passerà ora all'esame del punto 9 dell'ordine del giorno, esaminato il quale la seduta verrà sospesa in attesa delle determinazioni della Conferenza dei presidenti di gruppo, già convocata.

#### **Seguito della discussione di una mozione sul ridimensionamento del numero dei reggimenti alpini.**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 31 luglio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali della mozione Bampo ed altri n. 1-00146 (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 31 luglio 1995*) ed ha replicato il ministro della difesa.

PAOLO BAMPO riformula la sua mozione n. 1-00146, nel senso di premettere al secondo capoverso del dispositivo le parole « ad assumere tutte le iniziative necessarie ».

STEFANO SILVESTRI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, si rimette all'Assemblea sulla mozione Bampo n. 1-00146, nel testo riformulato.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

PIETRO MITOLO dichiara voto favorevole.

GIOVANNI MASTRANGELO dichiara voto favorevole.

MAURO POLLI dichiara voto favorevole, chiedendo che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo integrale della sua dichiarazione di voto in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

GALILEO GUIDI dichiara voto contrario per la parzialità dello strumento di indirizzo.

FRANCESCO PARISI dichiara voto favorevole.

PRESIDENTE, per agevolare il computo di voti, dispone che la votazione abbia luogo mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

*La Camera approva la mozione Bampo ed altri n. 1-00146 nel testo riformulato.*

#### **Sull'ordine dei lavori.**

FORTUNATO ALOI, parlando sull'ordine dei lavori, esprime rammarico per il fatto che non si sia potuto discutere la sua mozione n. 1-00112 sulla drammatica situazione della città di Reggio Calabria, di cui al punto 10 dell'ordine del giorno.

STEFANO SILVESTRI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, assicura la disponibilità del Governo a discutere le mozioni Aloi ed altri n. 1-00112, Del Gaudio ed altri n. 1-00100 e Canesi ed altri n. 1-00079, di cui ai successivi punti dell'ordine del giorno, nella prima seduta utile dopo la ripresa autunnale dei lavori della Camera.

#### **Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE informa che il deputato Stefano Podestà ha comunicato, con lettera

in data odierna, di essersi dimesso dal gruppo parlamentare forza Italia e di aderire al gruppo misto.

#### **Convalida di deputati.**

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 2 agosto 1995, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni nei collegi uninominali e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, ha deliberato di proporle la convalida:

#### **V Circoscrizione Lombardia 3**

*Collegio uninominale n. 1:*

Enzo Ravetta.

*Collegio uninominale n. 2:*

Giancarlo Maurizio Malvestito.

*Collegio uninominale n. 3:*

Giacomo de Ghislazoni Cardoli.

*Collegio uninominale n. 4:*

Luisella Cavallini.

*Collegio uninominale n. 5:*

Andrea Gibelli.

*Collegio uninominale n. 6:*

Emanuele Basile.

*Collegio uninominale n. 7:*

Lorenzo Strik Lievers.

*Collegio uninominale n. 8:*

Giacomo Galli.

*Collegio uninominale n. 9:*

Uber Anghinoni.

*Collegio uninominale n. 10:*

Tiziana Parenti.

*Collegio uninominale n. 11:*

Willer Bordon.

#### **XV Circoscrizione Lazio 1**

*Collegio uninominale n. 1:*

Silvio Berlusconi.

*Collegio uninominale n. 2:*

Publio Fiori.

*Collegio uninominale n. 3:*

Fabrizio Sacerdoti.

*Collegio uninominale n. 4:*

Fabrizio Del Noce.

*Collegio uninominale n. 5:*

Giovanni Mealli.

*Collegio uninominale n. 6:*

Massimo Scalia.

*Collegio uninominale n. 7:*

Antonio Mazzocchi.

*Collegio uninominale n. 8:*

Pietro Di Muccio.

*Collegio uninominale n. 9:*

Stefano Gaggioli.

*Collegio uninominale n. 10:*

Gustavo Selva.

*Collegio uninominale n. 11:*

Onorio Antonio Carlesimo.

*Collegio uninominale n. 12:*

Maurizio Gasparri.

*Collegio uninominale n. 13:*

Domenico Gramazio.

*Collegio uninominale n. 14:*

Luciano Ciocchetti.

*Collegio uninominale n. 15:*

Luigi Muratori.

*Collegio uninominale n. 16:*

Teodoro Buontempo.

*Collegio uninominale n. 17:*

Mario Baccini.

*Collegio uninominale n. 18:*

Giovanna Melandri.

*Collegio uninominale n. 19:*

Giovanni Alemanno.

*Collegio uninominale n. 20:*

Maurizio Bertucci.

*Collegio uninominale n. 21:*

Francesco Storace.

*Collegio uninominale n. 22:*

Enzo Savarese.

*Collegio uninominale n. 23:*

Adolfo Urso.

*Collegio uninominale n. 24:*

Gianfranco Fini.

*Collegio uninominale n. 25:*

Paolo Becchetti.

*Collegio uninominale n. 26:*

Riccardo Calleri.

*Collegio uninominale n. 27:*

Vittorio Francesco Maria Messa.

*Collegio uninominale n. 28:*

Andrea Agnaletti.

*Collegio uninominale n. 29:*

Ugo Cecconi.

*Collegio uninominale n. 30:*

Mario Masini.

*Collegio uninominale n. 32:*

Michele Caccavale.

#### XXIV Circoscrizione Sicilia 1

*Collegio uninominale n. 1:*

Michele Rallo.

*Collegio uninominale n. 2:*

Nicola Trapani.

*Collegio uninominale n. 3:*

Mario Caruso.

*Collegio uninominale n. 4:*

Francesco Paolo Lucchese.

*Collegio uninominale n. 5:*

Salvatore Sparacino.

*Collegio uninominale n. 6:*

Giuseppe Lumia.

*Collegio uninominale n. 7:*

Cesare Piacentino.

*Collegio uninominale n. 8:*

Silvestre detto Silvio Liotta.

*Collegio uninominale n. 9:*

Alberto Acierno.

*Collegio uninominale n. 10:*

Vincenzo Fragalà.

*Collegio uninominale n. 11:*

Maria detta Cristina Matranga.

*Collegio uninominale n. 12:*

Guido Giacomo Lo Porto.

*Collegio uninominale n. 13:*

Giacomo Baiamonte.

*Collegio uninominale n. 14:*

Francesco Cascio.

*Collegio uninominale n. 15:*

Angelo Antonio Blanco.

*Collegio uninominale n. 16:*

Salvatore Dell'Utri.

*Collegio uninominale n. 17:*

Carmelo Incorvaia.

*Collegio uninominale n. 18:*

Giovanni Marino.

*Collegio uninominale n. 19:*

Giuseppe Scozzari.

*Collegio uninominale n. 20:*

Sebastiano Giacomo Bongiorno.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiara convalidate le suddette elezioni.

**Per lo svolgimento di una interpellanza e per la risposta scritta ad interrogazioni.**

FRANCESCO LA SAPONARA sollecita le risposte scritte a sue interrogazioni concernenti la questione sociale, dell'ordine pubblico e della giustizia in Campania.

GINO SETTIMI sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione sulla regolarità delle elezioni svoltesi presso il collegio dei periti industriali di Roma.

SERGIO DE JULIO sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione sul centro internazionale per le scienze e l'alta tecnologia (CIS) con sede a Trieste.

GUSTAVO SELVA sollecita lo svolgimento di una sua interpellanza sul viaggio del Presidente della Repubblica in Sud America.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione sulla scuola di polizia di Spoleto.

PRESIDENTE interesserà il Governo per i documenti richiamati dai deputati La Saponara, Settimi, De Julio, Selva e Benedetti Valentini.

Sospende la seduta in attesa delle determinazioni della Conferenza di presidenti di gruppo.

**La seduta, sospesa alle 18,45, è ripresa alle 19,10.**

**Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 4 agosto 1995, alle 9:

*Discussione del disegno di legge:*

Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2549-B).

— *Relatore:* Sartori.

(*Relazione orale*).

**La seduta termina alle 19,15.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 22,30.*